



# DIRSTAT

FEDERAZIONE FRA LE ASSOCIAZIONI  
ED I SINDACATI NAZIONALI DEI DIRIGENTI,  
VICEDIRIGENTI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI  
E PENSIONATI DELLA PUBBLICA  
AMMINISTRAZIONE E DELLE IMPRESE.

Via Aonio Paleario, 10 00195 Roma – tel. 06.3222097 - fax. 063212690  
www.dirstat.it - dirstat@dirstat.it

## COMUNICATO STAMPA

### Redditi 2016 per il 2015

**I redditi degli autonomi**  
Imponibile medio del 2015 in euro (dichiarazioni 2016, soggette a studi di settore)

Notai	244.000	Servizi	18.000
Farmacie	116.000	di ristorazione	
Fabbrica prodotti chimici	68.000	Taxi e noleggio	18.000
Studi medici	65.000	Bar e gelaterie	17.000
Studi dentistici	51.000	Fotografi	15.000
Studi legali	49.000	Calzolai	10.000
Fabbricazione calzature	39.000	Istituti di bellezza	10.000
Amministratori condomini	31.000	Corniciai	9.000
Produzione pasta	24.000	Tintorie e lavanderie	9.000
Studi di architettura	23.000	Discoteche e Night club	4.700
Mediatori immobiliari	22.000	Centri benessere	4.600
Stabilimenti balneari	19.000	Esercizio pesca	4.000
		Gestione impianti sportivi	2.500

Fonte: Dipartimento delle Finanze (Mef) ANSA (certificati)

### Confermata l'evasione fiscale

Roma, 11 maggio 2017 – E' questa l'ultima fotografia degli studi di settore, strumento destinato a scomparire.

Il reddito medio degli autonomi, commercianti compresi, resta basso: **22.500 euro all'anno**, quindi abbondantemente sotto il limite di **26.000 euro stabilito** per ottenere **l'esenzione di ticket vari (medicines, mezzi di trasporto "agevolati", bonus vari, compreso qualcuno per l'aiuto alle famiglie, esenzioni dalle addizionali e via dicendo).**

Su questo parametro viene calcolato il reddito **ai fini ISEE**, l'oggetto misterioso che definisce **il limite di reddito per usufruire delle suddette "agevolazioni"**, ottenere case e via dicendo nonostante si posseggano ville, case di prestigio, camper.

E' la giustizia tributaria italiana, che resta una ingiustizia nazionale e irrazionale, nonostante i rilievi "annuali" della Corte dei Conti.

E la classe politica?

Diciamo la verità: ciascuno "pesca" in questo mare di illegalità (circa 10 milioni di contribuenti che paga a malapena l'assistenza sanitaria), dando poi il voto al partito che mantiene questo stato di cose (quasi tutti).

"Dicono" che le difficoltà hanno portato alla chiusura di circa **40 mila esercizi commerciali.**

Ci risulta che molti erano intestati a esercenti andati in pensione, che continuano comunque a "collaborare" con parenti e figli: altro che "cartellini fantasmi" degli statali!

**Vi sembra naturale che uno stabilimento balneare guadagni 19.000 euro l'anno?**

Basterebbe "girare" per vedere i prezzi esposti da alcuni, nonché il "tutto esaurito", confrontando gli stessi prezzi con quelli di stabilimenti **a conduzione aziendale**, ove, **lo stesso caffè**, spesso più buono costa 0,40 centesimi e non 2 euro (ad esempio).

Anche l'immobiliare "piange", ma anche qui occorrerebbe verificare il tenore di vita degli agenti immobiliari che, oltre alle parcelle ufficiali lucrano "in contanti e in nero" sulle provvigioni, come è noto a tutti, Guardia di Finanza compresa.

Leggendo la tabella 2016 per il 2015 viene da piangere (non da ridere) pensando alle inutili trasmissioni televisive di "Giletti" e compagni, impegnati a salvare i propri lautissimi compensi milionari, ma sempre pronti ad accanirsi su retribuzioni, vitalizi e pensioni "altrui".

Il quadro fiscale è completo con i 10 milioni di nullatenenti (come vivono?) e i 10 milioni di pensionati sociali e dintorni, che gravano sul falso bilancio dell'INPS e non sulla fiscalità generale, come dovrebbe essere ma non è.

Così il 5% dei contribuenti versa 440 miliardi (oltre la metà) dell'IRPEF nazionale.

E' questo il vero scandalo e la vera incostituzionalità.

Ci si accanisce su questo 5%, ma poi quando sarà eliminato, riducendo retribuzioni e pensioni, qualcuno dovrà anche pagare al loro posto.

Qualcuno lo ha capito?

**UFFICIO STAMPA DIRSTAT ADERENTE ALLA CONFEDIR**